

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
 I pagamenti posticipati si leggano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in tertino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto a sùbito degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministr. è in Via dei Servi N. 106

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v. A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale **L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciandone la consegna dal n. 1.927

IL PLEBISCITO IN FRANCIA

Lo scoglio del plebiscito fu quello contro cui venne a battere il ministero di Ollivier, dove successe già uno squarcio colla uscita del signor Buffet ministro delle finanze, e dove se ne minacciano di nuovi con quella probabile di altri ministri. Tanto lavoro impiegato per costituire una maggioranza è quindi sul procinto di andare perduto, poichè il centro sinistro non vedendosi più rappresentato nel gabinetto, come lo era dal Buffet, seguirà non v'ha dubbio l'esempio del ministro dimissionario, e accrescerà probabilmente le file dell'opposizione.

Il *Constitutionnel* non può nascondere la sua sorpresa per le dimissioni del sig. Buffet.
 «L'onorevole ministro, dice quel giornale, dopo essersi associato a tutti i suoi colleghi per la presentazione del senatus-consulto e per il plebiscito non ha condiviso la loro opinione sulla prerogativa costituzionale che continuerà ad appartenere in avvenire all'imperatore, per ciò che concerne l'appello al popolo.»

Così, elemento orleanista, che si credeva acquistato, ritornò in piena scissura.

Per chi è informato delle aderenze del sig. Buffet col sig. Thiers riuscirà chiaro che il merito di tutta questa manovra è dovuto al secondo, il quale, com'è noto subordinava il plebiscito a condizioni tali da ridurlo ad una semplice derisione. Mentre secondo il sig. Thiers, si sarebbe lasciato all'imperatore il diritto di appello al popolo, le Camere avrebbero avuto di volta in volta la facoltà di opporvisi.

Questa, che noi chiamiamo col suo vero nome, doppiezza politica non trova riscontro che nell'accanimento col quale gli ultra democratici francesi nell'atto stesso che si professano pieni di tenerezza per la sovranità popolare ne combattono la più solenne espressione, quella del plebiscito.

A questo proposito scrive il *Corriere di Lione*:
 «Bastò al governo imperiale manifestare un vago desiderio di sottomettere direttamente alla decisione del popolo sovrano la soluzione delle difficoltà costituzionali che dividono in questo momento il Senato e il Corpo Legislativo per sollevare da ogni parte le irritate proteste degli ipocriti adoratori della sovranità popolare.»

«Tutti d'accordo timorosi della smentita che la nazione intera sta per infliggere ancora una volta alle loro bugie democratiche, rinnegano del pari d'accordo, quantunque sotto pretesti diversi e stentati, l'autorità dei plebisciti, che altro non è in realtà che il governo diretto del paese col mezzo del popolo, vale a dire il supremo ideale della repubblica. Tutti dal primo all'ultimo i vanitosi sacerdoti di questo idolo pretendono impedire il vero Dio, ch'è il popolo, d'immeschiarsi negli affari della loro chiesa, e vogliono ridurlo allo stato di mutismo e d'inerzia come un fetucio dei boschi, per avere più agio di pronunziare gli oracoli in suo nome, e dominare con più comodo i devoti.»

Se il *Corriere di Lione* trasportasse i suoi penati in Italia troverebbe qui pure campioni del genere per trarne materia di un secondo esemplare della sua descrizione.

Del resto se la Francia è destinata, come si crede, a trovare nelle forme parlamentari quella felicità politica che invano cercava negli esperimenti di altre volte, e che noi le auguriamo, potrà dire che il nuovo acquisto non fu senza le sue tribolazioni.

Già sorgono lamenti da ogni parte per la complicazione e per la prolissità delle discussioni parlamentari, che paralizzano i lavori veramente utili e reclamati dalle urgenze del paese. Non è raro udire i giornali ormai lamentarsi, e invidiare la semplicità del Parlamento inglese. E dire che anche l'Italia, pur professandosi ammiratrice dell'Inghilterra, continua, col bel frutto che tutti sanno, ad attenersi ad un regolamento parlamentare copiato di pianta dalla Francia nel 1848 ad uso del piccolo Piemonte!

Ma per tornare al plebiscito, non se ne conoscono ancora i termini precisi coi quali sarà proposto. Secondo alcune voci riferite dai giornali giunti ieri l'articolo sarebbe modificato così:

«L'imperatore nomina e revoca i ministri. I ministri sono responsabili.»

Qualunque siano le forme che assumerà quell'atto solenne, noi facciamo voti perchè valga come una espressione piena e non equivoca dei sentimenti della Francia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 11 aprile.

Alcuni giornali si ostinano a basare sull'equivoco le loro polemiche, e mettendo in rilievo il dissenso che esiste

sin dal primo giorno della riapertura delle Camere tra il Ministero e la sinistra mostrano quasi di meravigliarsene e di riderne alle spalle del Ministero. Per prendere sul serio il voto dei 169 ci vuol proprio poca buona fede; con quel voto si volle abbattere il Ministero passato da tutti quelli che gli erano avversi, non costituire un partito costante coi 169. Ciò che avvenne di poi, tranne forse l'astensione degli 88 era da prevedersi; e forse c'è da meravigliare che la sinistra avesse concepita qualche speranza d'essere accarezzata dal nuovo Ministero, il quale combattendola ha acquistato se non altro una patente di lealtà politica che nessuno gli può contestare (1). Si può rimproverare al Ministero d'esser poco pieghevole, poco disposto ad accaparrarsi voti colle arti consuete nel governo parlamentare; ma che egli non pieghi a sinistra e si mantenga fedele al programma che i suoi uomini rappresentano non è di certo una colpa.

Il male sta nella profonda scissura che esiste tra le due frazioni governative, le quali unite potrebbero compiere l'opera importante ed essenziale del pareggio; cosicchè per ragioni personali il paese vedrà differito ancora chi sa fin a quando il suo assetto finanziario.

Oggi venne in discussione alla Camera la legge sulla proroga a tutto maggio dell'esercizio provvisorio. Dopo una crisi ministeriale, dopo la presentazione di un ammasso di progetti di legge e provvedimenti collegati col bilancio per raggiungere il pareggio poteva parere meno opportuno il discorso con cui l'onorevole Rapalli lamentò il continuo succedersi degli esercizi prov-

(1) Su questo proposito abbiamo espresso altra volta le nostre idee.

LA REDAZIONE.

visori, tanto più che la Camera ci ha la sua parte di colpa. Meno opportuna ancora poté parere la filippica del deputato Ferrari contro la politica del piemontesismo, che il paese crede sussistere ancora e che entrò, come causa, secondo lui, negli ultimi fatti; e al suo discorso ben rispose non solo il ministro Lanza, ma anche il deputato Pisanello, mostrando come certe accuse e certi ricordi non dovrebbero più ripetersi in una Camera italiana. Stranissima fu poi una frase del deputato Billia, il quale affermò che il sangue di Pavia fu il primo sangue sparso per la libertà. Si vede che il signor Billia non era a Palestro nè a Magenta, dove fu liberato dagli austriaci il suo paese da quegli stessi soldati che i suoi amici di Pavia assaltarono coi revolver. Attaccato da diverse parti, il Billia volle continuare a spiegare il suo concetto, secondo il quale egli intende per libertà la repubblica e qualifica la monarchia come un partito. A questo segno fece assai bene il presidente del Consiglio ad opporsi alla chiusura della discussione; se vi è altri, diss'egli, che la pensi come il sig. Billia è bene che parli e la Camera pronunzi il suo voto. A questo punto sorse assai opportunamente il deputato Nicotera, a qualificare d'ingiuste tanto le parole dell'onor. Ferrari quanto quelle del Billia; egli disse assai nobilmente che se fosse avverso alla repubblica uscirebbe anzi tutto dalla Camera. Avviso ai signori Billia e compagni.

Fu poi presentato dal ministro delle finanze l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale.

Oggi è diffusa la voce che debba presto aver luogo una crisi ministeriale parziale. Alcuni pretendono persino che stanotte il Re prima di partire abbia dato, incarico al generale Cialdini di preparare le cose in modo

ferrovia ci ha dato un elegante scrittore francese, il sig. R. Lindau, il quale dipinge d'après nature; essendochè il giorno stesso dell'inaugurazione della grande ferrovia (il 10 maggio 1869) lasciava San Francisco per recarsi a New-York, attraversando sulla stessa ferrovia il continente americano.

Ecco infrattanto i cenni del cavaliere di Collobiano:

«Circostanze speciali avendo ritardato finora la pubblicazione di una relazione completa sui lavori della strada ferrata del Pacifico, non mi fu possibile di trasmettere in Italia qualche cenno relativamente a questa grande opera, il cui compimento venne accolto con dimostrazione di gioia in tutta l'Unione. Ed in vero è questo un fatto oltremodo importante per gli interessi di questo paese, e da formare un vero titolo d'orgoglio per questa nazione che seppe condurre a termine, in sì breve tempo ed in mezzo ad immense difficoltà, una delle più grandi opere del secolo.

«Riserbandomi di far pervenire costì la detta relazione quando verrà pubblicata, vengo ad esporre alcuni dati che mi venne fatto di raccogliere.

«L'idea di riunire per mezzo di una ferrovia gli Stati del Pacifico a quelli dell'Atlantico sorse verso il 1850, ed è da quell'epoca che datano i primi studi. Ma fu solo dopo la cresciuta importanza delle miniere di metalli preziosi della California, ed in seguito al rapido avanzarsi dell'incivilimento nell'Ovest, che si cominciò a porre ad esecuzione questo progetto.

«Nel luglio del 1862 il presidente Lincoln firmò l'atto che costituiva la Società formatasi con un capitale di 100 milioni di dollari per la costruzione di questa linea dichiarata nazionale, e che fu la sola sovvenuta dal governo degli Stati Uniti.

«La gran linea detta *National Pacific Railroad* consta di due sezioni: la prima, *Union Pacific*, parte da Omaha nel Missouri e va fino ad Ogden nel Nebraska, la seconda *Central*

Pacific, da Ogden si prolunga sino a Sacramento (California), un tronco di ferrovia essendo già in attività fra Sacramento e San Francisco.

«La lunghezza della strada è da Omaha ad Ogden 1032 miglia, da Ogden a Sacramento 864 miglia, in totale miglia 1896.

«Il Congresso accordò alla Compagnia i seguenti privilegi: 1° il diritto di passaggio gratuito attraverso i territori posti sotto l'immediata amministrazione federale; 2° una concessione di 20 sezioni alternate di 1280 acri per miglio delle terre di proprietà dello Stato (*public lands*) traversate dalla ferrovia; 3° la Società venne autorizzata ad emettere, sotto garanzia del tesoro federale, delle obbligazioni al 6 per 100 proporzionatamente alla lunghezza ed alle difficoltà della linea.

«La proporzione in cui queste obbligazioni vennero emesse fu la seguente: tra il Missouri e le Montagne Rocciose (una distanza di 525 miglia) 16,000 dollari per miglio; attraverso le

Montagne Rocciose (150 miglia) 48,000 dollari per miglio; nella gran valle centrale (900 miglia) 32,000 dollari per miglio; attraverso la Sierra Nevada (150 miglia) 48,000 dollari per miglio; dalla Sierra Nevada a S. Francisco (150 miglia) a 16,000 dollari il miglio. In totale vennero emesse obbligazioni per 53,520,000 dollari.

«I primordi della Società furono difficili. Malgrado il liberale appoggio del governo i capitali mancarono al principio. Le difficoltà dell'impresa erano immense, i risultati incerti e ferveva in quel momento la guerra. Tale stato di cose fece sì che al principio del 1865 non vi erano che 40 miglia di strada. Ma a partire da quest'epoca i lavori procedettero con gran attività. Si arrivò perfino a fare 10 miglia al giorno, e una volta vennero posti in un sol giorno 7900 piedi di rotaie.

«I lavori vennero eseguiti nelle seguenti proporzioni:

APPENDICE

MISCELLANEE DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

La ferrovia dal Pacifico all'Atlantico.

Cenni del cav. LUIGI DI COLLOBIANO, segretario della legazione italiana degli Stati Uniti.

Per le cause avvertite dallo scrittore di questi Cenni, i medesimi non recano che alcune note sommarie su quella colossale impresa della Ferrovia del Pacifico, che a ragione, per l'importanza, le difficoltà superate, la rapidità straordinaria dell'esecuzione, è posta fra le più grandi opere del secolo. Però a seguito e complemento di questi Cenni vorremo in appresso riportando e riassumendo nelle parti più interessanti, la descrizione che di quella

che la ricostituzione del Ministero possa aver luogo al suo ritorno dopo Pasqua. Tutte queste son vaghe voci, che vi ripeto per semplice debito di cronista.

LE DEVIAZIONI DELLE FORZE PRODUTTIVE IN ITALIA

La tendenza lodevole ad accrescere le produzioni del nostro suolo e a sviluppare sempre più l'attività economica ed industriale non deve però distrarre l'attenzione degli italiani da quelle fonti di ricchezza che promettono un più sicuro risultato; ed è perciò che trovando nel *Corriere di Milano*, un assennatissimo articolo su questo argomento, crediamo utile di riportarlo:

Quando a Canova dicevasi ch'egli era sommo scultore, ei si lagnava che in lui non si lodasse piuttosto il pittore, e mostrava in atto di compiacenza quei poveri sgorbi, che la posterità gli perdona soltanto in grazia delle opere immortali del suo divino scalpello. Voltaire, poeta e filosofo, voleva esser fisico e chimico a forza, e Newton sul cadere dell'età, gloriavasi più del suo deplorabile commento all'Apocalisse che della scoperta della gravitazione universale.

Ma queste ubbie dei grandi uomini non hanno impedito al loro genio di compiere le meraviglie, onde l'umanità va superba; — laddove le deviazioni imposte al genio ed alle forze produttive delle nazioni ne isteriliscono e ne paralizzano senza rimedio la fecondità. Obbligando la Spagna a creare manifatture, e i Messicani aborigeni, privi di barba, a compiere i lavori, il sistema coloniale impoverì l'America e fece della metropoli un deserto.

Qualche cosa di simile è oggi da temersi in Italia. — Un giorno è il giorno che viene proposto ai nostri coltivatori, ai quali si cerca persuadere che il grano, i fagioli e la vite sono antieconomiche. E l'esperimento, tentato con imprudente temerità, nella eccezionale contingenza della guerra degli Stati Uniti, fallisce miseramente al ritornare delle condizioni normali. Un'altra volta si fa la scoperta che il clima di Girgenti è quello di Cuba, e che la canna da zucchero fu cronologicamente prima in Sicilia che in America, e ciò basta ai sognatori dell'Eldorado italiano per consigliare la sostituzione dell'arundo saccharifera al frumento, senza considerare che quando i Siciliani producevano lo zucchero era merce di estremo lusso, e che lo producevano come sulle colline di Autun si produce l'uva; ma che quando l'America incominciò a poterci mandare lo zucchero a 1 lira la libbra, non tornò più conto in Sicilia inaffiare la pianta e crearle attorno un clima artificiale, per mettere sul mercato un prodotto che co-

sta 10 lire la libbra. È il caso di quel chimico che estrae l'oro dai ceppi di vite: l'oro d'un marenco gli costava cento marenghi.

Ora non è più coi coloniali che si tenta far violenza alla terra italiana nelle provincie meridionali; ma altri *tours de force* si progettano nelle settentrionali. Qui è il sorgo che si vorrebbe sostituire al formentone; là è la barbabietola che minaccia il grano. Per i coloniali in Sicilia erasi vaticinato niente meno che l'800 per 0/0 del capitale impiegato; per la barbabietola in Lombardia e nel Veneto si promette un raccolto di 40,000 chilogrammi per ettaro; e torna di moda tutto il codazzo di declamazioni a pro dello *zucchero nazionale*, che noi avevamo il torto di credere cadute per sempre col Blocco Continentale o sepolte nella tomba di Federico List.

A questi sedicenti novatori (che in fatto son tali) noi ricorderemo semplicemente che la Francia, vitifera soltanto in limitata porzione del suo territorio, produce 50 milioni di ettolitri di vino, il doppio dell'Italia, ove la vigna cresce dai piedi delle Alpi fino al capo Lillibao; che la coltura intensiva trae dall'ettaro di suolo inglese 22 ettolitri di frumento, mentre l'*anima patens frugum* compra un terzo del suo pane dall'estero; che se l'Austria ha quasi 14 milioni di teste di grosso bestiame, noi ne possediamo quattro; che, contro l'adagio *tanti uomini, altrettante pecore*, l'Italia non nutre undici milioni di ovini, nell'atto che la Francia ne ha 34 milioni, e quasi 36 milioni l'Inghilterra. Per carità, quando un paese ha simili vuoti da riempire, non lo eccitiamo a fare *experimenta tanquam in anima vili!*

Le stesse cose a un dipresso, che per l'agricoltura, potremmo ripetere per gli altri rami della nazionale attività. Invece di promuovere le arti tessili, pelle quali non vi ha fra noi provincia che non posseda attitudini e tradizioni, si essero sui trampoli delle sovvenzioni, officine metallurgiche, alle quali la costituzione geologica dei nostri terreni rifiuta l'esca avvivatrice. Agli abili nostri armatori, che danno pur manifeste le prove di scoprire il segreto della fortuna, v'ha chi vorrebbe oggi persuadere di cambiare le forme delle costruzioni navali, per riconiarle alle tische dimensioni del canale di Suez. Perché in Germania trionfò questo o quel sistema di studi, di programmi, di orari scolastici, presto i riformatori all'opera di trapiantare quel sistema tra noi. E perché non ci comandano essi ancora di sostituire sulle nostre mense la birra al vino? Ed anzi perché non ordinano addirittura al sole dell'Italia di temperare i suoi raggi a simiglianza di quello che si asconde sotto le nebbie della Sprea o del Tamigi?

Se è gran male l'inerzia e la immoralità, lo agitarsi senza criterio è male peggiore. Ogni popolo ha genio, indole,

caratteri, tendenza, forze produttive sue proprie; e la potenza, la ricchezza, la gloria delle nazioni più illustri non hanno altra origine né altro fondamento fuorchè il rispetto e la educazione di questi naturali doni. Far violenza alle leggi della fisica sociale è così assurdo e così poco ragionevole, come il farla alle leggi della fisica del globo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — L'Italia ricorda che la domanda presentata ora dal Ministero alla Camera per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto maggio, era già stata preveduta sin da quando fu chiesto la prima volta, e fu il Ministero che si oppose allora, supponendo superfluo tutto il mese d'aprile, alla discussione dei bilanci.

TORINO, 11. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Si assicura che il processo dei bassi ufficiali del 41 e 42 seguirà presso il tribunale militare di Torino.

Dovrebbero dipendere è vero dal Tribunale di Milano, ma vuoi che sia stato delegato per motivo d'ordine pubblico il tribunale militare della nostra città.

NAPOLI, 9. — È stato arrestato l'avvocato Cutillo, già giudice di tribunale, imputato anch'egli di tener mano ai briganti e di falsità, pel fatto della polizza di 100,000 lire pel quale fu già arrestato il signor La Cecilia.

Al *Giornale di Napoli* del 9 si scrive dal sindaco di Gragnano in data dell'8, che il tifo petecchiale è colà in continua decrescenza.

BERGAMO, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Bergamo*:

Nella notte del 7 all'8 corrente venne arrestato in Mariano certo Gimondi Luigi studente del terzo anno di medicina nell'Università di Pavia, compromesso nei fatti del 24 marzo. Ci assicurano essere egli fratello di altro Gimondi, ora detenuto in carcere sotto l'imputazione di grassazione e furto.

PALERMO, 7. — La *Gazzetta di Palermo* del 6 reca:

Stamane con grande apparato fu dalla forza pubblica eseguito l'arresto del signor Salvatore Mondini.

Si dice che la questura vi abbia proceduto per indizi di complicazione nei recenti preparativi insurrezionali.

Non è molto che il Mondini veniva rilasciato dopo lungo processo pel fatto del 1866.

CARRARA, 11. — Iersera, 10, ci fu subbuglio a Carrara. I carabinieri vennero arrestati, uno schiamazzatore, i compagni volevano liberarlo. Seguirono i carabinieri sino alla caserma e cercarono di penetrarvi. Gittarono sassi e spararono pistole; i carabinieri assaliti, fecero fuoco. Si ebbero un morto ed otto a nove feriti; anche un carabiniere ed una guardia di sicurezza pubblica rimasero feriti.

Da Pisa furono tosto spedite a Carrara

due compagnie di fanteria, ma l'ordine era già interamente ristabilito.

Finora non abbiamo ricevuto ragguagli particolareggiati di questo affare.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Assicuratevi che la Commissione del *Senatus Consulto* ha deciso che in avvenire i plebisciti non potranno più essere sottoposti al popolo che coll'accordo dei tre grandi poteri.

(Constitutionnel)

Ieri correvano voci allarmanti sulla salute dell'imperatore. Queste voci sono erronee. S. M. gode una salute eccellente.

(Idem)

Si legge nel *Pays* del 10:

Il ministero ha deciso di presentare al più presto un progetto di legge con cui è attribuita al governo la nomina dei sindaci scegliendoli nei consigli municipali. La decisione è presa e definitiva. Si suppone perfino che sarà fatta una dichiarazione in questo senso al Corpo legislativo prima delle vacanze pasquali.

AUSTRIA, 10. — La crisi ministeriale fu il segnale del raddoppiare delle agitazioni panslaviste.

OLANDA. — La regina dei Paesi Bassi, di ritorno dall'Inghilterra, passò per Brusselle e vi si trattenne alcune ore presso il re e la regina del Belgio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile contiene:

1. R. decreto, in data del 7 marzo che autorizza la frazione di Villa Pernice a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del comune di Busto Garolfo (Milano).

2. R. decreto del 9 febbraio, che sopprime l'ospedale principale del 3° dipartimento militare in Venezia.

3. R. decreto del 13 marzo, prece-duto dalla Relazione a S. M., che approva il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto d'ingegnere allievo nel real corpo del Genio civile.

4. Disposizioni nel regio esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 11 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Pres. Annuncia che sono state convallidate le elezioni dell'on. Pasetti e Bertrando Slezenta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

È data lettura della relazione della Commissione incaricata di riferire

Ranalli. Deplora gli esercizi provvisori, domanda al ministero quali misure intende di prendere per evitarli in avvenire.

Ferrari segnala i fatti che dico importanti, delle nuove cospirazioni scoppiate in alcune città d'Italia; deplora grandemente questi disordini che accadono gl'italiani all'estero; crede che avvengano pel monopolio che vede nel Governo e nel Parlamento, e trova che il Piemonte è stato trasportato a Firenze (rumori).

Lanza dice, che pur troppo si fanno cospirazioni criminose da uomini che non osano mostrarsi alla luce, perchè sarebbero reati. Confida che non si rinnovano questi tristi atti rivolti contro la monarchia e l'ordine, ma se si riprodurranno, saranno fortemente repressi. Respinge l'idea di monopolio là dove esiste intera la libertà; risponde che l'on. Ferrari teme il concentramento e la forza del Governo, perchè lo vuole frazionato secondo il suo sistema politico. Costata che ha vi un partito insensato e colpevole che vuole imporsi al paese con congiure, agguati e spargimento di sangue, e compiacersi che l'on. Ferrari stigmatizzi anch'egli quelle aberrazioni. Fa nuove istanze, perchè la discussione del bilancio abbia luogo su quello del 1871.

Pisanelli è convinto che non saravvi debolezza nel reprimere le cospirazioni; ritiene che il sistema di dividere o distinguere i piemontesi dai veneti e dai lombardi è proprio dell'on. Ferrari, ma guardiamoci in faccia, non è da oggi che di siamo riconosciuti tutti italiani (bravo, bene a destra al centro). Ma sapete che cosa ha prodotto, cosa produce i disordini?

Una voce a sinistra. Il mal governo.

Pisanelli. No, non è il mal governo è la rivoluzione che abbiamo compiuta; sono i sette stati che abbiamo fuso in un solo che hanno prodotto e producono del malcontento che non sanno in qual altro modo riespire che colle cospirazioni. La causa dei disordini che tutti deploriamo è questa Italia che dopo tanti secoli abbiamo costituita in nazione, e che tutti siamo disposti a difendere con tutte le nostre forze (applausi a destra e al centro).

Billia crede che sia il qualunque giudizio che si possa dare sui fatti di Pavia e d'altre città, bisogna usare certi modi nell'apprezzare gli uomini che ora s'incalpano, né si può senza misura colpirla perchè essi non si possono difendere.

Io vengo a prendere la difesa di questi assenti. Io deploro il sangue che si sparge ma dico che questo è il primo sangue che in Italia si è sparso per la libertà. (Violenta interruzione sopra tutti i banchi) Signori, io non posso tradire le mie convinzioni (Nuovi rumori).

Pres. On. Billia, la prego di non varcare certi limiti.

Billia. Nel 1859 noi abbiamo sparso il sangue per l'indipendenza ed ora lo si sparge per la libertà (Viva interruzione e grida all'ordine).

1866	265
1867	245
1868	425
1869	105
Totale 1040 miglia	

Quest'enumerazione non si applica che alla sezione tra Omaha e Ogden (*Union Pacific*). La sezione dell'Ovest era terminata nello stesso tempo; cominciata nel 1866 era finita nel maggio di quest'anno.

Questa ferrovia apre l'adito al Pacifico, e, a meno di ostacoli impreveduti, in 20 o 22 giorni si può andare dall'Italia a S. Francisco. Il tempo che s'impiega ora da New-York a S. Francisco, circa 7 giorni, verrà ancora diminuito una volta che si saranno introdotte quelle migliori nel servizio che verranno suggerite dall'esperienza; sicchè, si spera di poter fare il tragitto in sei giorni.

Il prezzo del viaggio fra New-York e San Francisco è fissato per ora a dollari 175 ed a 75 dollari per treni di emigranti.

La Compagnia ha ora un materiale di 2000 vagoni e di 159 locomotive. La sezione centrale non usa che legna nelle sue locomotive; pel resto della via la Compagnia si serve di combustibile fossile di miniere di sua proprietà situate nei terreni ceduti adesso dal governo.

I treni sono forniti di tutto ciò che può servire all'uso dell'uomo nello spazio ristretto d'un convoglio di ferrovia, e vi si trovano vagoni con letti, frattoria, biblioteca, e i telegrammi pubblicati ogni giorno.

Da due mesi che la strada è in attività non si ebbero a lamentare inconvenienti derivanti dalle speciali condizioni di questa linea. I lavori vennero collaudati dal governo, e molte opere d'arte che non presentavano le condizioni volute di sicurezza e di durata vennero emendate o rifatte. Degli acquedotti assicurano l'acqua sui punti della linea che ne difettavano. Gli Indiani, che al principio disturbavano i lavoratori colle loro scorrerie, sono

ora allontanati dalla linea. L'ultima spedizione del generale Sheridan li ha respinti verso i territori del Nuovo Messico, e le ultime incursioni di cui fecero cenno i giornali non furono lungo la ferrovia del Pacifico.

Vennero fatti in questi ultimi tempi alcuni apprezzamenti, a mio parere, esagerati intorno all'importanza di questa linea dal punto di vista del commercio europeo. Ma lasciando stare la questione se la ferrovia del Pacifico, quantunque più breve, sarà mai per divenire la via regolare di transito del commercio europeo coll'Asia, a preferenza della via più comoda di Suez, non ha vi più dubbio che rispetto all'America del Nord questa linea procura immensi vantaggi al paese. Infatti essa mette in contatto diretto le due metropoli dell'estremo Occidente e dell'estremo Oriente, San Francisco e New-York, passando per S. Louis che è la metropoli del centro, ed apre a queste due ultime città i mercati del Pacifico dalle isole Sandwich fino

alla China; essa mette i porti dell'Atlantico e del Pacifico in comunicazione diretta colla valle del Mississippi ed il golfo del Messico, e raggruppa viepiù la vasta Unione Americana del Nord.

L'apertura di questa linea infonderà necessariamente un immenso sviluppo alla colonizzazione dei nuovi territori della parte centrale del continente che finora difettavano di vie facili di comunicazione. Questa parte del paese si popolerà rapidamente di gente attratta dalla ricchezza del suolo. La ferrovia del Pacifico sarà il solo sbocco per le ricchezze della Nevada e dell'Utah, e la principale linea di circolazione per le esportazioni e le importazioni dei vasti territori della Nebraska del Colorado, dell'Idaho e dell'Oregon.

Per le comunicazioni postali col Giappone, mediante la ferrovia del Pacifico, si calcola di guadagnare sei giorni. L'amministrazione postale della Confederazione della Germania del Nord ha già intavolato pratiche coll'amministrazione americana per trasmettere le sue corrispondenze per tale via.

Da quanto ho esposto si rileverà l'importanza di questa linea per gli interessi di questo paese che fece sì grandi sacrifici per accelerarne l'esecuzione e ne accolse il compimento come un fatto di gloria nazionale.

Il 10 maggio 1869 veniva collocato a Promontory-Point nel territorio dell'Utah, a 2500 miglia circa da New-York, l'ultimo pezzo di rotaia che congiungeva le due grandi sezioni della ferrovia dal Pacifico all'Atlantico.

L'atto del Congresso che accordava alle due Società assuntrici dell'impresa la costruzione della ferrovia, era come fu detto nei *Conmi* precedenti, del 1° luglio 1862; il termine estremo pel compimento delle linee veniva fissato al 1° luglio 1876; le Società pertanto aprivano all'esercizio pubblico la grande ferrovia, sette anni prima del termine loro concesso.

Questo straordinario risultato ottennevasi vincendo ostacoli e difficoltà che sarebbero dette insuperabili.

(Continua)

Cadolini (con forza) Ci sono degli altri che hanno sparso il sangue per proprio paese, ed io non credo che sia permesso di dir simili cose. (Applausi).

Pres. On. Billia, lo la chiamo all'ordine. Billia Allora cambierei le parole; quelli che sparsero il sangue a Pavia, lo sparsero per la repubblica.

Voci. Meno male. Ebbene, quegli individui credono che voi non siate il governo, che il vostro esercito stia nelle provincie come in un paese di conquista. (I rumori e le proteste continuano), e che insomma della vostra monarchia voi non abbiate fatto che un partito. (A questo punto scoppiò un vero tumulto. Sopra quasi tutti i banchi i deputati si alzarono protestando e gridando al presidente che chiami l'onore. Billia all'ordine).

Pres. On. Billia io le devo togliere la parola. (Per cinque minuti non si riesce a capire nulla).

Billia. Io ho il diritto di parlare così a chi m'ha tradotto ingiustamente in prigione. (Grandi rumori) Insomma voi per molti non siate la legge, ma siete la corruzione e la violenza. (Interruzione violenta) Voi non siete il governo, ma siete la Banca. (Risate)

Ridete pure, o signori, ma molti fuori di qui dividono le mie idee. (Denegazione) Civinini propone la chiusura della discussione politica non all'ordine del giorno. Lanza chiede che dopo i violenti attacchi dell'onore. Billia si pronunzi un voto per riaffermare gli atti ed i principi del governo.

Civinini insiste; l'onore. Lanza ha parlato del bisogno di affermare i principi fondamentali dello Stato; ma da quando in qua c'è bisogno di affermarli nuovamente in Parlamento? (Bene)

Nicotera. L'on. Billia fu oggi molto ingiusto; fu ingiusto perché dimenticò che il primo sangue sparso per la libertà fu quello in virtù del quale noi siamo qui. (Applausi sopra tutti i banchi) fu ingiusto perché dimenticò che il sangue sparso a Roma fu sparso per la libertà; fu ingiusto perché dimenticò Pisacane, i fratelli Bandiera e tante centinaia di martiri che gloriosamente versarono il loro sangue per la indipendenza e per la libertà d'Italia (Olamorosa adesione).

Del resto, il presidente del Consiglio parla di affermare i principi fondamentali delle nostre istituzioni. Ma che cosa volete che affermi?

Che voglio l'Italia sotto il regime costituzionale? Ma, o signori (con forza), il giorno in cui non la vorrai, io uscirai da qui. (Applausi sopra tutti i banchi)

Dotto questo, voglio ancora rilevare una cosa detta dal presidente del Consiglio. Egli disse che un partito che non può manifestare i propri intendimenti colla stampa ed alla tribuna, attacca nella notte le nostre istituzioni. Or bene se egli si lagna di ciò, perchè non lascia che coloro i quali dividono quegli intendimenti li esprimano, qui? Prendiamo esempio da ciò che avviene in Francia, dove si fanno discorsi che sono molto poco favorevoli al regime che governa quel paese.

Guerriglieri Conzaga che prima proponeva un ordine del giorno col quale si prendeva atto delle parole dell'onorevole Lanza recede non credendolo necessario dopo le splendide parole dell'on. Nicotera e la imponente manifestazione della Camera.

La discussione generale è chiusa. Gli articoli del progetto di legge sono approvati. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Ecco il risultato:

Votanti 219 Favorevoli 178 Contrari 41. La Camera approva.

Approvansi poscia senza discussione il progetto per lo scioglimento dei vincoli feudali veneti, e tre altri progetti di interesse minore.

Sambuy interroga il ministro delle finanze sulla dogana internazionale del Canisio.

Sella (M. delle finanze) offre le spie-

gazioni chieste e sviluppa le considerazioni secondo le quali la dogana non potrà essere collocata al confine di uno Stato.

La seduta è levata a ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

AVVISO Compilato a senso dell'articolo 16 della legge sui pesi e misure 28 luglio 1861 n. 132 ed articolo 61 del relativo regolamento, lo Stato degli uesti pesi e misure di questo comune, viene esso pubblicato e depositato per otto giorni presso la divisione VI di questa Residenza municipale.

Avvertesi quindi che entro i tre giorni successivi allo scadere dell'epoca sopra accennata, gl'interessati potranno produrre a questo Municipio le eccezioni ed opposizioni che credessero loro competere unendo al ricorso i documenti d'appoggio.

Spirati i predetti tre giorni, ogni ricorso in opposizione sarà rifiutato. Padova, 12 aprile 1870.

IL SINDACO A. MENEGHINI

Unione liberale. Ci si annunzia che la continuazione della seduta rimasta sospesa la sera del 31 marzo, verrà probabilmente fissata per la sera di giovedì p. v. 14 corrente.

Prima Società Stenografica Italiana. Si avvertono i membri di questa società che l'ufficio della medesima è sito in via Casin Vecchio N. 954; che resta aperto dalle ore 9 alle 12 ant. e che la biblioteca Stenografica sarà a loro disposizione dalle ore 11 alle 12 nelle presenti ferie, ed in via ordinaria dalle 3 alle 4.

Teatro S. Lucia. Ieri sera i sig. Dilettanti della Società Iride rappresentarono una commedia in 4 atti lavoro del nostro concittadino sig. Luigi Sacconeni, intitolata Un Mistero. Di questa produzione il nostro giornale tenne altra volta parola, ed il giudizio allora espresso fu pienamente confermato dall'esito di ieri sera. L'autore dopo il terzo atto fu chiamato al proscenio.

Il dialogo molto brillante ma altrettanto difficile per la spezzatura del verso venne egregiamente sostenuto dai signori Filodrammatici. Il Piccolo Mendicante, poesia declamata con molta grazia e sentimento dalla giovanetta Italia Buldrin guadagnò alla gentile fanciulla le più sincere ovazioni del pubblico.

Piacque assai la farsa, nella quale si distinsero specialmente i sig. Zignoni e Bordin.

Magnetismo. Da qualche tempo vedesi nella nostra città un magnetizzatore ambulante, il quale specialmente nei giorni festivi o di fiera pianta le sue tende nei centri più popolati, e di maggior concorso. Indotta la pittonessa, allo stato di ipnotismo, le benda gli occhi, e va distribuendo ad una calca che fa bozzolo tutto all'intorno oroscopi sull'avvenire di ogni persona. che paga 5 o 10 centesimi. Che ciascuno si ingegni a camparsela sta bene, ma che si permetta di buscare quattrini alimentando la superstizione dei credanzoni è cosa che disdice ai tempi che corrono.

Funerari. Ieri nelle ore pomeridiane la musica ed un drappello di Guardia Nazionale accompagnavano all'ultima dimora la salma di SARTORI GIROLAMO milite della guardia stessa. Il convoglio funebre mosse da S. Giustina per la via Torricelle, Servi, Piazza delle Erbe, Via Maggiore a Savonarola.

Decessi nel giorno 9. Due bambini uno di giorni 16, l'altro di giorni 10.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza: R. A. ozioso, giovavago, sprovvisto di recapiti.

M. O. contravventore alla sorveglianza speciale, e per disordini in istato di ebbrezza.

N. E. pregiudicata, questuante, trovata in possesso di biglietti del Monte di furtiva provenienza.

Fatto. — Ladri ignoti la notte scorsa penetrati mediante rottura del muro in casa O. G. rubarono vari effetti pel valore di lire 38. L'autorità procede.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

13 Aprile A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 0 s. 31,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 53,7 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12 Temperature massima, minima.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera l'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca nazionale.

Diamo l'esito dettagliato delle elezioni succedute domenica:

Bologna (3° collegio) — Busi avvocato Leonida eletto con voti 384 contro voti 237 dati al generale Nunziante Alessandro.

Castelmaggiore. — Berti Lodovico eletto con voti 177 contro 132 dati a Buratti Pietro.

Schio. — Pasini Eleonora eletto con voti 171 contro voti 170 dati a Toaldi Antonio.

Terni. — Massarucci eletto con voti 234 contro voti 224 dati a Masi.

Recanati. — Mazzagalli eletto con voti 150 contro 71 dati a Montecchi.

Guastalla. — Villari prof. Pasquale eletto con voti 130, Sbarbaro prof. Pietro 60. Vi sarà ballottaggio.

Modica. — Papa avv. Carlo eletto con voti 148, Monteforte 9. Vi sarà ballottaggio.

Disputo particolare dell'OPINIONE. Bellano, 11 aprile.

Sebbene vi sia stata una lotta ostinata, il partito liberale riportò una grande vittoria al collegio di Menaggio ed il prof. Giovanni Cantoni fu eletto deputato con notevole maggioranza di voti.

Ieri a Firenze le voci di modificazioni ministeriali si facevano più insistenti.

La Commissione di finanza dei 14 tenne ieri una seduta e approvò quattro dei progetti di minore importanza proposti dal ministro Sella.

Come si può rilevare dal resoconto della Camera la legge per l'esercizio provvisorio porse occasione all'onorevole Ferrari di sostenere le sue predilette teorie federaliste, che furono validamente ribattute dall'onorevole Pisanello.

L'onore. Billia spezzò quindi una lancia per la repubblica, provocando non solo l'indignazione di tutta la Camera ma perfino sbugiardando se stesso. Disse infatti con impudenza unica che il sangue di Pavia era il primo versato per la libertà, e non si accorse di goderne tanta che nessuna repubblica gli accorderebbe mai; quella di attaccare colle sue parole le stesse basi del governo costituito.

I duecento elettori, o poco più, di Corte Olona possono vantarsi di aver mandato alla Camera un simile campione che sorge apologeta della guerra civile. A Pavia si versò sangue, e non era il primo, per la libertà, ma fu (*) La Perseveranza ha una lettera da Menaggio coi seguenti dati: Il Cantoni ebbe 274 voti; il Raimondi, candidato della Gazzetta di Milano e del Gazzettino Rosa, n'ebbe 71.

quello dei soldati che si sacrificarono per proteggere la libertà di tutti contro la più ributtante e feroce delle tirannie, quella del pugnale e del revolver. Le nobili dichiarazioni dell'onorevole Nicotera furono accolte con applausi dalla Camera, e troveranno un eco nel cuore di ogni buon patriotta.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

LIONE, 11. — Mangini eletto con 15348 Fonvielle ebbe 7827. Saint-Trivier 1355.

PARIGI, 11. — Banneville è partito ieri per Roma.

VIENNA, 11. — La Nuova stampa annunzia che Potochi si è messo d'accordo con Taaffe. Questi assumerà il portafoglio dell'interno e della difesa Nazionale. Depressi quello del commercio; la nomina di Potochi e Taaffe è imminente e simultaneamente una patente Imperiale scioglierà il Reichsrath e le diete, e il Ministero pubblicherà un programma in cui manifesterà l'intenzione di completarsi costituzionalmente dopo nuove elezioni.

PARIGI, 11. — Corpo Legislativo. — Favre domanda i motivi del ritiro di Buffet. Questi risponde essersi inopportuno il momento di dare spiegazioni. Ollivier dice che il Ministero rimane nei termini del Senato. Consiglia. Difende gli stessi principi e le stesse proposte: tiene lo stesso linguaggio che nel 27 marzo. Soggiunge essere inesatto che il Gabinetto sia compiacente servitore del potere personale. Segrìs rispondendo a Favre meravigliasi delle obiezioni formulate contro il plebiscito da uomini che invocano costantemente la sovranità nazionale; confuta gli attacchi diretti contro il Ministero; dice a Favre: « Voi potete essere zelante servitore della causa repubblicana, ma siete crudele nemico della libertà. »

L'incidente non ha seguito. Ollivier dice che la votazione del plebiscito avrà luogo in un giorno.

11. — Il Français crede sapere che se Buffet mantiene la sua dimissione questa non sarà isolata. L'imperatore sarebbe disposto a cedere all'opinione pubblica, e la crisi ministeriale potrebbe avere uno scioglimento felice.

MADRID, 11. — Ecco alcuni dettagli sulla presa della Gracia. Le truppe d'attacco erano divise in quattro colonne ma una sola ha combattuto. Essa ebbe due morti, e tredici feriti; gl' insorti ebbero 19 morti, 10 feriti, e lasciarono 42 prigionieri. Le truppe impadronironsi di 79 fucili, e di 20000 cartucce.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Lowe presenta il bilancio del 1869-70. Le entrate ascendono a 75,434,000 sterline; le spese a 67,564,000; hanno quindi un eccedente di 7,870,000: sette milioni furono pagati pel debito nazionale facendo così un totale di 38 milioni dal 1857 in poi. Le entrate di quest'anno sono calcolate a 71,450,000, le spese a 67,113,000. Hanno quindi un eccedente di 4,337,000. Lowe propone di convertire i fondi pubblici in annualità, di ridurre l'imposta a 4 penes per ogni lira sterlina, di abolire le diverse imposte, e di ridurre della metà il prezzo del trasporto dei giornali.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta approvò il progetto di riforma giudiziaria per l'Egitto, avendo leggermente modificata alcune parti accessorie, mentre nella sostanza rimane identico a quello già approvato dalla Commissione internazionale.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Ultima recita della stagione La prova di un'opera seria (omessa la parte del tenore), l'atto primo del Menestrello (omessa la parte del tenore). Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

12 aprile Rendita 57 22 57 20 Oro 20 62 Londra tre mesi 25 86 Francia tre mesi 103 20 Obblig. regia tabacchi 499 — 682 — Prestito nazionale 83 90 83 80 Azioni regia tabacchi 683 Nominati (coupon staccato) 2330 Bartolomeo Moschin gerente respons.

COMUNICATO

Penetrato il sottoscritto da profondo sentimento e da viva riconoscenza non può a meno di rendere pubbliche grazie all'esimio oculista Augusto dottor PENTILE (vicolo Servi, N. 1745), il quale con somma precisione, prestezza e rara abilità, eseguendo felice operazione, lo guariva perfettamente da forte strabismo convergente da cui era affetto all'occhio destro, ridonandogli in tal modo la vista che difettavagli fin dall'infanzia. A. D.

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle Focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti. Padova, 2 aprile 1870.

6-199 Luigi Vianello

SOCIETA' BACOLOGICA ITALIANA

Avviso agli Allevatori di Bachi. La società bacologica italiana, nell'intento di acclimatare in Italia le razze le più sane di bachi esteri, incaricò teste rinomate e conscienciosissime fabbricatore di seme serico, il signor H. Mooser di Pietroburgo, di recarsi nel Turkestan russo, dove sinora non si ebbe traccia della malattia del filugello, per confezionarvi 20m oncie di grana serica sul raccolto del corrente anno. Questo prodotto, per la cui qualità e perfezione la Società anzidetta adottò le più rassicuranti predazioni è interamente destinato ai bachicultori italiani.

Chiunque pertanto desidera far parte della Società e procurarsi al puro prezzo di costo quella quantità di seme anzidetto di cui abbisogna, si rivolga a qualunque degli Stabilimenti delle due Banche nazionali italiana e toscana presso i quali è aperta una sottoscrizione che si chiuderà al più tardi al 30 aprile p. v., ed appena sarà stata chiesta la quantità delle 20m oncie.

La sottoscrizione viene fatta per oncie di 27 grammi; all'atto della medesima, il sottoscrittore paga lire 6 per ogni oncia domandata. Il prezzo d'ogni oncia non supererà le lire 15.

Gli Stabilimenti di Banca anzidetti sono incaricati di dare tutte le maggiori informazioni che si desiderassero. La Società non proponendosi verun lucro, ma il solo miglioramento delle razze dei filugelli in Italia, sarà paga se i suoi sforzi saranno secondati e coronati da felice successo.

IL COMITATO DELLA SOCIETA'

Ricasoli Bettino Deputati Grattoni Severino al Parlamento Giacomelli Giuseppe

Le malattie di petto e i nostri giorni sono sì numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni. L'efficacia del Siropo d'ipofosfito di calcio del sigg. Grimault & Co. è al giorno o d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in flaconi portanti la sua firma intorno al collo: il suo nome inciso nel vetro e il siropo stesso è di un bel color rosa. Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti.

È IN VENDITA

alla Libreria SACCHETTO BUON SENSO E BUON CUORE CONFERENZE POPOLARI di Cesare Cantù Un bel volume, in 13 grande di pagine VIII-672 per scile L. 4.50.

al N. 920 EDITTO
Si rende noto che nel giorno 2 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nel Consesso n. XI di questo Tribunale il IV esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto alle condizioni portate nell'editto 22 gennaio 1869 n. 8038 pubblicato nel Giornale di Padova n. 40, 46 e 47 dell'anno decorso meno la 1. e 2. che restano modificate come segue:
1. Lo stabile verrà posto all'incanto con un ribasso del 10 p. 100 sulla stima giudiziale, e quindi per lit. lire 39256.25 e deliberato al miglior offerente, ma non al disotto di detto importo.
2. Ogni offerente, eccettuati l'esecutante e i creditori iscritti Salom Moise e Giuseppe, e Giro Mario-Antonio depositaria provvisoria a cauzione dell'asta lit. lire. 3925.82.

Descrizione dell'Immobile
Utile proprietà e jus affittuario della casa, sita in Padova, via del Pozzetto al mappale n. 3146 subalterno il descritto in censo come casa con bottega e portico ad uso pubblico di perliche 0.53, rendita lire 529.12 ai n. civici 234, 231 a, e 234 b, il tutto stimato lit. lire 43618.05 deputate da ogni passività e dal canone livenario descritto alla donazione n. 9.
L'immobile si pubblica nei soliti luoghi di questa città ed all'albo, e s'inscrivea per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 27 marzo 1870.
Il Presidente Zanella Carnio d. 1-212

EDITTO
Si rende noto a Giacomo Curial H. Padova, ora assente d'ignavia dimora, che sopra Petizione 10 corrente n. 2703 di Angelo Giaretta, di qui, venne preceitato esso Curial a pagare solidariamente col signor Antonio Fabris, entro tre giorni, sotto comminatoria dell'esecuzione coattoria, italiane lire 820, imputo della cambiale 5 novembre 1869, di interessi del 6 p. 100 da 8 marzo corrente in avanti, italiane lire 6.48 di spese di protesto, ed italiane lire 34.27 di spese giudiziali così moderate, a meno che non producano entro lo stesso termine le loro eccezioni.

Lo si avverte inoltre che gli fu deputato in Curatore l'avvocato Peterlin al quale dovrà far pervenire i crediti mezzi di difesa, senza che non creda di eleggersi altro patrocinatore, lochè non facendo, dovrà attribuirsi a se le conseguenze della sua inazione.
L'acche si pubblichi come di metodo.
Dal R. Tribunale provinciale Padova li 15 marzo 1870.
IL PRESIDENTE Zanella Carnio dipet. 3-202

D'AFFITTARE Casa a S. Anna al n. 1938, annuo pigione lit. lire 366.80, rivo gersi all'inquilino della stessa casa. 1-211

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Goldrik Glusto
Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 3-189

È in vendita Alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELL
Le vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARO al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
L'ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro, egli è tollerato da qualunque costituzione, senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofalose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 1° 2, rue des Lions-St-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornello e Roberti.



RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà
Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838
ANNUNZIA di avere attivato anche per corrente anno LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine
Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI e dello scoppio del Gaz

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine e gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.
Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comunali, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.
Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.
Padova 31 marzo 1870.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. Achille Levi è situato in Padova, Piazza Cavour 1121.
Dal'agenzia principale di Padova. IL RAPPRESENTANTE Achille Levi 202-200

MAGAZZINO COOPERATIVO DEGLI OPERAI IN PADOVA
col 5 Aprile corrente ha emesso LIBRETTI DI CREDITO da Lire 5, 10, 20, 50, 100.
collo Sconto del 3 p. 100
L'acquirente avrà diritto a generi fino all'importo nominale del Libretto. Modicità di prezzi - Qualità scelte Misure e pesi nuovi

DEL BON e COMP. IN PADOVA
Fabbrica d'inchiostri d'ogni qualità
per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata 13-158

Associazione Bacologica CARLO dott. ORIO di MILANO
per Cartoni semè Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.
XIV Esercizio
E per corrente anno - Cartoni originali annuali verdi Originari bivoltini - Di I. riproduzione annuali della stessa Casa Orlo.
presso A. Susan in Padova Via Municipio N. 4. 7-160

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEURALGIE
GUARANA di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.
vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 la scatola.
DEPOSITO - in Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo, Planeri e Mauro all'Università, Roberti al Carmine. 9-21

Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCHIU annuali garantiti bellissimi a L. 23.
presso PIETRO NARDI e C. Milano, Via Soncino Merati N. 8. 13-175

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di opere mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo ILLUST. LUSSANA prof. F.
FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI con tavole litografate
A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunziati, e che si venderanno anche separatamente.

Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESII
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi:
Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i suoi depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.
I depositi sono sempre aperti ai visitatori, e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.
-La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.
-Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 1-123

VERA TELA ALL'ARNICA del Farmacista OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.
Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 n. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, haben wir nach mannigfaltigen Proben geisthen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgia, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeheiten gründlich curirt.
Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster.
Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.
-La vera tela all'Arnica del farmacia O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno... L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca... L. 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca... L. 2 30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldasara - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 16-475

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilmente impresso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. 11-42

Epilessia Malcadduco
riveduto. Prezzo della casetta contenente il rimedio. 11-42